Armi, proiettili, esplosivi, liste di « bersagli da colpire »: i fascisti stavano preparando attentati clamorosi?

Dopo le bombe scoperti due covi NAR

Una vasta operazione della Digos ha portato alla cattura di tre terroristi, al fermo di altre cinque persone e alla scoperta delle « basi operative » dell'organizzazione neonazista fra Ostia e Casalpalocco - Predisposto dal questore un rafforzamento delle forze di polizia nella zona

Volevano di nuovo seminare violenza, scatenare la spirale del terrore, aprire un altro capitolo della tensione armata che ha avvelenato la vita della città. In una sola notte ben sei attentati sono stati compiuti nell'arco di un'ora. Tutte le azioni terroristiche sono state firmate dai NAR. E nella stessa nottata la Digos ha arrestato tre presunti appartenenti all'organizzazione neonazista, ha scoperto due covi, e sequestrato un intero arsenale: pistole, bombe a mano, esplosivo, decine di migliaia di proiettili di ogni calibro, targhe false, divise di carabinieri, liste con i nomi di esponenti di sinistra, compresi anche alcuni deputati del PCI. Gli attentati di una notte, insomma, non erano che l'inizio.

Ma guardiamo nei dettagli la vasta operazione che la Digos ha compiuto l'altra notte, subito dopo l'impressionante catena di attentati. Va detto subito che il questore Isgrò aveva predisposto da qualche giorno un rafforzamento delle forze di polizia in tutta la zona che va da Ostia a Casalpalocco. Questo a causa di recenti episodi di violenza fascista che si erano registrati a Ostia, ma anche perché — specialmente a Casalpalocco — non esiste nessun posto di polizia nè di carabinieri.

Tutto è cominciato con il fermo di un neofascista sorpreso a diffondere volantini neonazisti, nei pressi del bar « Vecchia America ». Quando le guardie hanno tentato di fermarlo il giovane è scappato. Quando è stato raggiunto lo hanno perquisito e in tasca gli è stata trovata una pistola calibro 38.

Subito dopo sono scattate le indagini in grande stile. La polizia è riuscita in breve tempo a identificare una cerchia di amici del fermato (Adriano Marchi di 18 anni) che abitualmente si danno appuntamento davanti a quel bar.

Tutti quelli che sono stati fermati, sono stati quindi accompagnati al commissariato di Ostia. In tutto sono state perquisite una decina di abitazioni. Nel corso degli interrogatori è poi risultato che, oltre ad Adriano Marchi, anche Antonio Fiore, di 27 anni e Roberto Femia, di 28, erano soliti frequentare un casolare, nei pressi del canale dei Pescatori.

E' stato così che gli agenti della Digos — coordinati dal dirigente dottor Lazzerini, e da altri funzionari — sono andati a scoprire dove fosse questo casolare.

Si tratta di una baracca in muratura che si trova alle spalle di alcuni edifici dell'Italcasse, a poca distanza dal Canale dei Pescatori. La costruzione è formata da una stanza dove c'è un camino e una stufa a cherosene. Davanti alla baracca c'è una piscina completamente abbandonata, piena di rifiuti, dove campeggia una scritta: « Tedeschi - Alvernar ».

Le ricerche dei poliziotti hanno poi portato alla scoperta di un altro covo assai più « fornito » dei NAR. Si trova al centro di un grosso appezzamento di terreno di circa sei ettari. Tutto attorno c'è una rete di recinzione, abbattuta di recente in più punti. Al suo interno regna un disordine incredibile. Dappertutto suppellettili scassate, letti a castello, materassi, generi alimentari sparsi ovunque. Forse era anche una base « d'addestramento ».

Le armi i terroristi le avevano nascoste nei pressi di una cuccia per i cani, che si trova a poca distanza dal fabbricato. E' stato, infatti, proprio lì che gli agenti hanno dovuto scavare tutto intorno per far venire alla luce la vera e propria « santabarbara ». In tutto sono state trovate undici pistole, una ventina di caricatori, decine di migliaia di proiettili di ogni tipo e calibro, quattro bombe a mano, tubi di ferro pronti per essere riempiti con esplosivo, polvere da mina, micce detonanti e a lenta combustione, una divisa da carabiniere con una fondina d'ordinanza, e una lunga lista di nomi di esponenti di partiti di sinistra.

Su quest'ultimo particolare la polizia ha voluto mantenere un riserbo assoluto. Tuttavia — a quanto pare — in quella lista figurerebbero nomi di esponenti del PCI, compresi anche alcuni deputati comunisti.

Insomma la Digos ha inferto un duro colpo ad un'organizzazione che da tempo ormai — a intervalli quasi regolari — tenta di scuotere la città con attentati dinamitardi. Le indagini stanno, intanto, proseguendo per accertare l'identità degli altri che frequentavano i covi, ma anche per stabilire se le persone finite in carcere ieri, abbiano in qualche modo partecipato alla sequela di atti terroristici dell'altra notte. Sul loro conto sono state organizzate speciali indagini.

Come si ricorderà le esplosioni dell'altra sera erano iniziate pochi minuti dopo la mezzanotte. Il primo obbiettivo dei terroristi è stato il teatro delle Vittorie, in via Col di Lana, in Prati. Una bomba potentissima era stata sistemata davanti al cancello d'ingresso del teatro che — come è noto — appartiene alla Rai e viene usato per la registrazione di spettacoli di varietà. La deflagrazione ha sfondato l'inferriata, ha abbattuto due porte a vetri ed ha danneggiato molto del materiale tecnico della TV, depositato all'interno. Il comandante dei vigili del fuoco, Pastorelli, ha reso inagibile una parte del teatro. Si tratta di un'area seminterrata utilizzata per deposito degli attrezzi di scena.

Il secondo attentato c'è stato contro la sezione del PDUP in via Alessandra Macinghi Strozzi, alla Garbatella. Del liquido infiammabile è stato cosparso davanti alla porta d'ingresso della sede e poi è stato appiccato il fuoco. Le fiamme hanno provocato soltanto un po' di danni sulla soglia del locale.

Il terzo attentato è stato compiuto contro una sezione del PSDI, in via Perreia, alla Balduina. Qui sono state lanciate due bottiglie incendiarie contro la porta della sede socialdemocratica. I danni, tuttavia, non sono stati molto gravi.

Pochi minuti dopo, è stata la volta di una sede comunista. I terroristi hanno preso di mira la sezione del PCI di Labaro, in via della Valchetta. Per fortuna le fiamme hanno danneggiato soltanto l'ingresso, anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco.

Il quinto attentato, il più grave di quelli compiuti contro sedi di partiti, è avvenuto contro la sezione DC di piazza Verbano. Una bomba potentissima è stata fatta esplodere davanti alla saracinesca della sede. La fortissima deflagrazione ha danneggiato tutto il locale, ed ha provocato anche l'abbattimento di un tramezzo. L'ultima azione terroristica è stata compiuta contro una tipografia: la « Abilgraf » che si trova in via Ottoboni. I danni, comunque, non sono stati gravi.

Le armi ritrovate nel « covo » dei NAR. Nel riquadro: tre fascisti arrestati

Concluso ieri il convegno al palazzo della Sapienza

Per le quattro università un vertice dal ministro

La discussione, povera di pubblico, è stata ricca, però — fin troppo — di argomenti: due giorni e mezzo di dibattito nell'antica sede dell'ateneo, fra docenti e amministratori, sul futuro delle quattro università del Lazio, e non solo di quelle. Proposte, indicazioni prospettive, divergenze e no su compiti pratici e direttive generali, in mezzo alle quali i non « addetti ai lavori », soprattutto i cronisti, si sono sentiti qualche volta spersi. Il convegno organizzato alla Sapienza dai rettori dei quattro atenei, è finito, ma è presto per trarne un bilancio. I frutti di un confronto inedito di una discussione anche così « generale » — se ci saranno — ci saranno nel tempo. E però il convegno si è concluso lo stesso con un primo impegno pratico, concreto: quello di un « vertice » con il ministro Sarti, al quale parteciperanno i quattro rettori, il sindaco Petroselli e il presidente della giunta regionale Santarelli.

La decisione è stata annunciata nella seduta di ieri mattina, alla quale sono intervenuti, appunto Petroselli e Sarti. Il ministro della P.I. si è detto disponibilissimo al confronto e alla collaborazione (sollecitandola lui stesso, e confessando implicitamente qualcosa sui modi in cui è stato formato questo governo: « non so nulla di università, nè di pubblica istruzione... »).

Il vertice, in ogni caso, si farà e anche se informale, servirà a far decollare un po' più celermente le università. Bisogna varare il decreto che consenta il trasferimento dei docenti a Tor Vergata, (in modo che possano essere costituite le facoltà) bisogna superare i ritardi per la nomina dei comitati ordinatori a Cassino. E bisogna ridefinire i criteri alla luce del decreto delegato sul riordinamento della docenza universitaria, che a maggio sarà presentato — così ha assicurato Sarti — alle commissioni parlamentari.

Già questo vertice è l'indicazione di un metodo. Il convegno — il tema l'ha detto — ha puntato alla definizione di un « sistema universitario » che veda i quattro atenei come un insieme organico, coordinato e in collaborazione e non isolati dal territorio. E se su questo terreno più d'una resistenza s'è registrata, però tutti, alla fine, si sono detti d'accordo sulla creazione di una consulta regionale della quale facciano parte anche le amministrazioni locali.

E ieri mattina, nel suo intervento, il sindaco Petroselli è tornato a mettere il punto sul rapporto che c'è (che ci può e deve essere) tra università e territorio: nello specifico Roma. « Solo dalla collaborazione, dall'incontro tra la cultura, la scienza e il potere democratico può nascere quello schieramento di forze necessario ad affrontare vittoriosamente il problema dei mali di Roma, di questa grande città nella quale in passato i rapporti tra cultura e potere sono stati di asservimento o di antagonismo ». Il sindaco ha anche specificato a cosa serve il « concorso di idee » promosso dal Comune: un concorso di idee sui rapporti tra città e università, sulle scelte da fare per sviluppare i legami tra Roma e i suoi due atenei.

Il convegno, in fondo era partito proprio di qui. E nella sua seconda giornata è stato affrontato il problema dal punto di vista urbanistico. Si è parlato di dar vita a servizi unici, per evitare sprechi, ma di creare anche un ufficio tecnico unico per la realizzazione dei tre complessi nuovi (anche Cassino e Viterbo, infatti, oltre che Tor Vergata, sono senza sede).

E parlando del sistema (« che non può essere solo "regionale", altrimenti sarebbe "provinciale" ha detto il preside di Lettere scusandosi del bisticcio, e riferendosi alla necessità di avere un quadro di riferimento nazionale, e internazionale ») è stato detto anche che i quattro « poli » attuali sono pochi: il professor Mandolesi ne ha proposti sei, integrati in tre grandi distretti universitari regionali, dal territorio omogeneo. Ogni sede non dovrebbe avere più di 20 mila studenti. Si arriverebbe così alla quota di 120 mila.

L'apertura di un «sistema», ripropone, ovviamente anche la questione delle scelte didattiche, dei curricula dei corsi di laurea, dei dipartimenti. Nel campo umanistico una particolare attenzione è stata dedicata alla facoltà di Magistero: non solo e non tanto perchè la nascita di Tor Vergata (dove non è prevista) non risolve i problemi di sovraffollamento di quella di Roma 1. Ma perchè qui più che altrove, la « crisi di identità » della facoltà richiede (e presto) una soluzione. « Per parlarne — ha detto il professor Talamo — bisogna avviare un discorso sui dipartimenti, visto che alcuni grossi problemi di Magistero sono oggi problemi comuni all'intero settore umanistico. E occorre riorganizzare i corsi di laurea, attorno ad alcune aree disciplinari che possono essere scienze sociali, lingue e letterature moderne, arte e beni culturali.

Nella sua relazione sugli indirizzi scientifici, Tecce ha citato la frase di Engels: « Se la società presenta dei bisogni tecnici, questo contribuisce al progresso della scienza più di dieci università ». E ha detto che la frase non può essere rovesciata « fino a pretendere che dieci università si accollino la responsabilità, promuovendolo esse stesse, dello sviluppo economico e tecnologico ».

La ricerca dunque è l'elemento cementante, e prioritario dell'ateneo: ma non esclusivo come fine. Al problema della preparazione professionale si associa quello dell'erogazione di servizi

Savino Di Giacomoantonio è stato ammanettato e coperto di vernice sotto la sua abitazione a Primavalle

Esponente democristiano aggredito dalle Br

Consigliere della XIX circoscrizione, non è particolarmente noto nel quartiere per la sua attività politica - Tre terroristi dopo averlo incatenato gli hanno appeso al collo un cartello con una scritta e il simbolo delle Brigate rosse

La colonna dov'è stato legato il consigliere dc

Nuovo brutale episodio di violenza politica. Un consigliere circoscrizionale democristiano, Savino Di Giacomoantonio, è stato aggredito ieri mattina da tre terroristi, ammanettato ed incatenato alle scale della sua abitazione. Poi i criminali lo hanno fotografato con un cartello appeso al collo, firmato Brigate Rosse.

Savino Di Giacomoantonio, come ogni mattina, era uscito di casa qualche minuto prima delle otto per andare al ministero della Marina, dove lavora come capo operaio nella tipografia. Si era allontanato solo qualche metro dal portone di casa, in via Federico Borromeo, a Primavalle, quando gli sono venuti incontro tre giovani, due uomini e una donna, che lo hanno aggredito e trascinato nell'androne del palazzo.

I tre, armati di pistola e a volto scoperto, lo hanno stordito e ferito alla testa con il calcio di una delle armi. Quindi lo hanno trascinato accanto alle scale e lo hanno legato con un paio di manette alla balaustra. Mentre i passanti e la stessa moglie di Di Giacomoantonio, richiamata dalle grida del marito, assisteva alla scena, i terroristi gli hanno versato addosso un barattolo di vernice rossa e gli hanno appeso al collo un cartello. Sul foglio, firmato con la stella a cinque punte delle Brigate Rosse era scritto: « Distruggiamo la rete di controllo sul lavoro, organizzandoci in nuclei non individuabili dallo stato ».

I terroristi hanno più volte « consigliato » a Di Giacomoantonio di non avvertire la polizia e di non occuparsi più di politica. Poi, dopo essersi impadroniti del borsello con denaro, documenti e tessera del consiglio di circoscrizione, la XIX, di cui è membro, si sono allontanati a piedi.

Dopo l'allarme dato dai passanti che avevano assistito all'assalto, è arrivata una volante. Gli agenti hanno soccorso il militante democristiano e hanno spezzato con un paio di tronchesi le manette. Poi hanno accompagnato l'uomo al commissariato per prestargli le prime cure, togliergli la vernice dal volto, e liberarlo del tutto dalle manette. Antonio Di Giacomoantonio è stato portato poi all'ospedale San Filippo Neri, dove gli sono state medicate contusioni e la ferita alla testa.

Alcuni elementi sono già emersi dalle indagini della polizia e dal racconto dei testimoni, che avrebbero visto una macchina che attendeva i terroristi dopo l'aggressione. Le manette di acciaio brunito con le quali la vittima è stata legata alle scale sarebbero identiche a quelle usate dal *commando* che assaltò, nel maggio dell'anno scorso, il comitato romano della Democrazia Cristiana in piazza Nicosia.

L'aggressione non è la prima del genere che avviene a Primavalle. Lo scorso anno le Brigate Rosse assalirono un proprietario di immobili del quartiere, Giorgio Pucci Delle Stelle, ritenuto dai terroristi un « imboscatore di case e uno sfruttatore del proletariato ». Anche Delle Stelle fu bloccato da alcuni giovani nel suo ufficio di via Barbazza, legato, imbavagliato, imbrattato con vernice e fotografato con un cartello appeso al collo.

Savino Di Giacomoantonio non è particolarmente conosciuto nel quartiere come esponente democristiano. Spesso è anche assente alle riunioni del consiglio della XIX circoscrizione. Fra le altre minacce che gli hanno rivolto, i brigatisti gli hanno anche ingiunto di convincere suo fratello a smettere di occuparsi di politica.

A Savino Digiacomo Antonio il sindaco Petroselli ha inviato in serata un telegramma nel quale gli esprime, anche a nome della giunta, la viva solidarietà per il gravissimo episodio di violenza terroristica di cui è stato vittima.

Sei attentati nel giro di un'ora in numerose zone della città

Distrutta da una bomba la sezione PCI di Borgo Prati

Quasi sfondato il pavimento dell'appartamento al primo piano - Due potenti ordigni contro una libreria a Campo de' Fiori e un'autorimessa della polizia in via Giordano Bruno - Altri attentati contro un giovane missino, un centro culturale e un negozio

Sei attentati nel giro di un'ora. Il più grave, poco prima della mezzanotte, contro la sezione comunista di Borgo Prati, in via Properzio.

Una bomba molto potente, più di un chilo di polvere, ha completamente distrutto i locali al pianterreno ed ha quasi sfondato il pavimento di un appartamento al piano superiore. Solo per un caso non ci sono stati feriti, ma un'inquilina è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc. I vigili del fuoco hanno immediatamente dichiarato inagibili gli appartamenti al primo piano

I vetri di tutti gli edifici lungo le strade sono andati in frantumi, rischiando di coinvolgere alcuni passanti. La sezione comunista di Borgo Prati era già stata presa di mira lo scorso anno da un attentato fascista. Due giovani entrarono nei locali mentre era in corso una riunione gettando alcune molotov. Tre compagni rimasero feriti.

Quasi simultaneamente a Campo dei Fiori saltava in aria provocando seri danni una libreria « L'uscita », in via dei Banchi Vecchi. Anche qui i danni sono ingentissimi. La saracinesca della sezione è stata completamente sfondata e i vetri di tutti gli stabili, anche in via dei Pavona sono stati distrutti. Danneggiate anche molte vetture.

Sempre ieri sera un ordigno dello stesso tipo dei precedenti veniva piazzato davanti all'ingresso di un' autorimessa della polizia in via Giordano Bruno. L'esplosione di un chilo di polvere da mina ha provocato un foro di 60 centimetri vicino al portone. Sono state semidistrutte anche numerose automobili parcheggiate lungo la strada ed i vetri degli stabili

Un altro attentato si era verificato poco prima nel quartiere Appio, in via Calessi. Un ordigno non molto potente era esploso davanti alla porta di un giovane missino, Giacomo Saviola, senza provocare danni gravi. Più tardi l'attentato è stato rivendicato da una sigla sconosciuta, le « squadre proletarie di vigilanza antifascista ». Nei giorni scorsi, nel luogo dell'attentato, erano apparse numerose scritte contro Saviola firmate da « Autonomia operaia ».

Altri due attentati « minori » sono avvenuti, sempre ieri sera, contro l'Accademia di alta cultura in via Pandosio e contro un negozio di lampadari in via Moletta.

IN AGITAZIONE I LAVORATORI DEL DEPURATORE ROMA-EST

I lavoratori del depuratore Roma est sono in agitazione. L'altro giorno il geometra De Stefano, rappresentante del Comune, ha cacciato via dagli impianti due medici di una cooperativa che sta svolgendo indagini sull'ambiente di lavoro.

La decisione — dicono i lavoratori — è stata presa a nome del direttore della ripartizione, l'ingegnere Rosicarelli. La Flm ha così dichiarato lo stato di agitazione. « E' un grave attacco — dicono i lavoratori — alle libertà sindacali. I medici stavano soltanto svolgendo un'indagine, come è nostro diritto, sull'ambiente di lavoro ».

Si concluderà oggi il Convegno sulla N.U.

« La riforma della N.U. nella situazione igienico-ambientale a Roma ». E' questo il tema di un convegno-dibattito aperto alla città e ai lavoratori del settore, organizzato dai partiti della maggioranza comunale (PCI-PSI-PSDI-PRI), che si è inaugurato ieri. Tutte le relazioni introduttive dei lavori (che proseguiranno oggi) hanno inteso mettere l'accento sulla giustezza della strada intrapresa: siamo ancora agli inizi — è stato detto — ma le scelte di decentramento organico (nel quadro cioè di una più complessiva politica del territorio che si colleghi alle realtà delle Unità sanitarie locali), di meccanizzazione e di riqualificazione professionale (che consenta una intercambiabilità dei ruoli nell'ambito di un lavoro faticoso e poco gratificante), di educazione civica fin dalla più tenera età, sono scelte corrette e significative, che danno il segno di una riforma attuabile grazie all'incontro e alla collaborazione fra i partiti.

Gli interventi della prima giornata sono stati del vice-segretario del PRI, architetto Luciana Vagnoli, del compagno Luciano Consoli del comitato cittadino del PCI, del consigliere comunale repubblicano Duilio Ferranti, dell'assessore alla Ecologia e Igiene ambientale di Milano, Ferrario e del vice-sindaco di Roma Alberto Benzoni. Per oggi sono previsti, oltre a numerosi interventi di rappresentanti politici e sindacali, quelli del sindaco Luigi Petroselli e dell'assessore Mirella D'Arcangeli.

il partito

ROMA

COMITATO CITTADINO — SETTORE SCUOLA: alle ore 17,30 esp.li scuola di Zona (Simone-Rodano).

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI — SETTORE CETI MEDI: alle 16,30 in fed. gruppo lavoro commercio (Iacobelli).

SEZIONE FEMMINILE — Domani alle 16,30 in fed riunione sul programma campagne elettorale (Napoletano).

ASSEMBLEE — FLAMINIO alle 18 (Catalano); CORCOLLE alle 20 in piazza (O. Mancini); ANZIO alle 19 (Renzi); TORRITA TIBERINA alle 16 (Romani).

COMITATI DI ZONA — IV: alle 18,30 a Tufello (C. Morgia); XI: alle 18 a Laurentina (Projetti); VIII: alle 16 a Finocchio riunione scuola (Valeri-Olivieri); CASTELLI alle 9 ad Albano attivo comunisti luoghi d. lavoro (Bojer-Cervi); CIVITAVECCHIA alle 17 a Braccjano attivo distretto scolastico (Bernardini); XV: alle 17 in sede coordinamento femminile (Passuello).

ATTIVI E ASSEMBLEE DI CONSULTAZIONE DELLA LISTA — CIVITAVECCHIA alle 18 Comitato di Zona (Quattrucci); COLLEFERRO alle 18 Comitato di Zona (Balducci); CIAMPINO alle 18 (Ottaviano); XIX Zona alle 18 30 a Primavalle (Tuvè); NUOVA GORDIANI alle 18 (Spero); CASALOTTI alle 18 (Piccoli).

FROSINONE

DIRETTIVI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI — S. ELIA ore 19 (Cervini); FIUGGI ore 18 (Mazzocchi); CECCANO ore 19,30 Comitato Cittadino (Mammone); PATRICA ore 20 Attivo Urbanistica (Sapio).

« COSTRUIAMO INSIEME IL PROGRAMMA » VERSO LA CAMPAGNA ELETTORALE

FERROVIERI alle 17,30 nel teatro della federazione attivo; FIORENTINI alle 17,30 a Tiburtino Gramsci; CELLULA GEMELLI alle 18 a Torrevecchia (M.cucci); EUR alle 18 (Montino); LUNGHEZZA alle 20,30 (Fredda); QUARTICCIOLO alle 15,30 caseggiato (Corciulo); TORRENOVA alle 18 caseggiato (Giordano); VELLETRI alle 10 incontro al mercato (Corciulo); EDILTER alle 12 (Signorini); CANTIERE ARCHIMEDE CASAL DEI PAZZI alle 12 (Tocci); ACEA alle 17,30 a Ostiense (G. Rodano); CAMPITELLI alle 15,30 e P.zza Navona (Giannangeli); AURELIA alle 17 caseggiato (Pecchioli); FINOCCHIO alle 18 caseggiato (Vichi); ARTENA alle 19,30; MORLUPO alle 16 caseggiato (Scalchi); SETTEVILLE alle 18; MONTECELIO alle 16 (Corridori).

piccola cronaca

Culla

La casa dei compagni Giuliano e Marcella Ligabue è stata allietata dalla nascita di Giovanni. Tanti auguri da parte della sezione

Lutti

E' morto improvvisamente Dino Biocco da tanti anni dipendente dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. Alla famiglia le sentite condoglianze dei colleghi della GATE e dell'Unità.

* * *

E' morto il compagno Raimondo Clementi, iscritto al partito dal '42, della Sezione Appio Nuovo. Giungano alla moglie Maria e alla figlia Mara le più fraterne condoglianze da parte dei compagni della Sezione, del Comitato di Zona e dell'Unità.

COMUNE DI APRILIA
PROVINCIA DI LATINA
IL SINDACO RENDE NOTO
che questa amministrazione deve procedere all'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero Urbano mediante licitazione privata da tenersi secondo la procedura di cui all'articolo 1, lettera e) della legge 2-2-73 n. 14.
Importo a base d'asta L. 497.191.015.
Le Ditte interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire apposite istanza a questo Comune entro QUINDICI GIORNI dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Dalla Residenza Municipale, li 12 Aprile 1980
IL SINDACO, Berghi Mario

Primo maggio in JUGOSLAVIA
GIRO DEI LAGHI
PARTENZA: 1° maggio
DURATA: 4 giorni
TRASPORTO: pullman da Roma
ITINERARIO: Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Roma
Quota di partecipazione L. 150.000
Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa. Visita alle grotte di Postumia. Visite delle città toccate dal programma. A Plitvice, visita del parco nazionale con i suoi sedici laghi scendenti a scalinata l'uno sull'altro.
UNITA' VACANZE
MILANO
Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41
Organizzazione tecnica ITALTURIST